

Igiene e moralità degli operaj di seterie*

*Igiene e moralità degli operaj di seterie, di LORENZO VALERIO.
Torino, Baglione, 1840, di pag. 24.*

«I più grandi libri del mondo sono tutti tascabili» dice dottor Rajberti nella sua *Appendice*; e noi aggiungeremo, che i libri più utili sono talora così piccoli che appena si può dar loro il nome di libri. Appena si può darlo a quello che qui appunto annunciamo; ma esso racchiude preziosi ricordi intorno alla salute e al costume di quella numerosa parte del popolo che, vivendo del lavoro delle sete, è strumento principale della commune ricchezza. È impossibile ridurre a più succinta espressione le buone cose che stanno addensate in così poche pagine, e che riguardano tanto il lavoro delle filande quanto quello dei torcitori, e tanto le filatrici e le naspiere, quanto gli operai, i direttori e i padroni, e direm pure i Parochi; poiché essi più di noi ben sanno che nel miglior governo di questa così estesa industria stanno le condizioni fondamentali d'ogni buon costume nelle nostre campagne. Epperò raccomandiamo ad essi questo libretto; il quale è piuttosto un'opera di carità e di religione che di scienza o d'industria. Prima d'essere stampato a parte, apparve suddiviso in varj brani in un giornaletto che si pubblica a Torino ogni sabato,* sotto il nome di *Letture popolari*; il quale ci sembra la più morale ed util cosa che di questo genere si sia fatta tra noi; epperò merita tutto il favore.

* Pubblicato ne «Il Politecnico», vol. 4, fasc. 19, 1841, pp. 106.

*L'associazione, presso la ditta *G. Pomba e C.*, costa in Torino lire 5 italiane *all'anno*; il foglio settimanale è di Otto pagine.